

L'ALPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 -- Trimestre L. 4 -- Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo, L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). -- Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci morali, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi recamie a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione -- Udine, Via Prefettura, N. 6 --

Il mercato degli emigranti

Lo Stato italiano, dopo molte insistenze di sociologi, economisti, uomini politici o rappresentanti consolari, che da tempo additavano la miseria a cui vanno soggetti gli emigranti all'estero, ha fatto una legge che dovrebbe proteggere i nostri operai costretti ai lavori, lungi da questa ingrata terra che in pace non offre loro vita e lavoro.

La protezione dovrebbe incominciare nei paesi stessi dai quali gli emigranti partono, coll'imporre gli obblighi mercè false promesse di lavoro assicurato, o per cento di compenso immaginario o di sfruttamento in lontani paesi dell'America, ove l'azione protettiva dello Stato non giunge al fatto o arriva tarda ed inefficace.

Gli agenti e i sub-agenti di emigrazione, per la legge sopracitata, devono essere riconosciuti e riconoscibili, patentati per meglio dire, e devono altresì ottemperare a norme prestabilite in guisa che agli emigranti ad essi affidati, sia assicurato il trasporto in ferrovia, il vitto a Genova o negli altri porti d'imbarco sui principali riconosciuti e autorizzati, garantendo con la cauzione depositata all'atto dell'acquisto della licenza del soddisfacimento di tali obblighi.

Inviando l'azione dell'ispettorato sui vettori, sui trasporti in pace degli emigranti, e infine la vigilanza ai porti d'arrivo, ai grandi depositi americani di questi nuovi pellegrini del lavoro che la nave porta mara ogni anno all'estero, alle fatiche, con il miraggio di una fortuna, miraggio che alcune volte si è statato con la morte straziante nell'abbandono, o col gioco straniero cercato e ribandito in insulti contrade, o col ritorno sconosciuto.

In tutti questi stadi per quali passano tra la partenza dal paese natale, la traversata, l'arrivo e la ricerca dell'occupazione, gli emigranti sono o dovrebbero essere oggetto di cura vigile ed assidua. Ma non è sempre così!

Talvolta partono quelli che non potrebbero, e vediamo spesso come durante il viaggio in ferrovia siano le sciatte in abbandono; pigiati nelle vetture come acciughe nei barili, lasciati a dormire ammantati sotto le tettoie o nelle pubbliche sale d'aspetto delle stazioni, poiché pur troppo la creazione di appositi locali di ricovero lungo le linee, ch'era stata promessa dalla defunta società ferroviaria, è diventata un'utopia da che lo Stato non ha assunto l'esercizio diretto.

Ed è qui inutile l'indugiarsi a descrivere ed a deplorare le tristissime condizioni dei piroscali di traversata sui quali è caduta e continua a cadere si fitta gragnuola di rapporti e proteste seguiti quasi sempre da inchieste, che intraprese con mezzi inadeguati allo scopo, si risolvono in amare irritazioni.

Nè serve il constatare come per incuria delle autorità diplomatiche e consolari, e degli ispettori viaggiatori sia elusa la legge in quanto imbuca ai fanciulli l'insalubre lavoro notturno, ed interdice loro le professioni girovaghe o l'impiego nelle industrie dannose alla salute e pericolose.

Figurarsi! Se la legge non è rispettata all'interno, e per le professioni vagabonde citiamo i figuranti di Lucca, o per le industrie dannose alla salute i corsi della zolfara siciliana, ed i vetrai di Murano, figurarsi, diciamo, se può essere osservata all'estero dove l'opera delle autorità a cui preposte è sottratta ad ogni vigilanza del potere centrale.

Ma non sono soltanto da lamentarsi e deplorarsi nell'applicazione della legge ma ben altra deficienza nell'essenza stessa della legge è da deplorarsi.

Da gran tempo le nazioni civili si sono preoccupate della necessità sociale di estendere sempre più l'istruzione nelle masse, lottando ogni giorno più vivacemente contro l'analfabetismo, che è l'espressione pura del regresso nella sua più umiliante definizione e cioè la voluta abiezione della razza umana.

E la necessarietà dipendeva dall'apprezzamento sempre maggiore della mano d'opera istruita in confronto della forza bruta. Infatti tutte le nazioni si armano di leggi provviste per rendere obbligatoria l'istruzione, o molte, per non dire la massima parte, ottengono benefici effetti riducendo ad una media irrisoria il numero degli analfabeti.

provincia, specialmente là dove per le triste condizioni economiche, feriva più vivo il movimento emigratorio, dopo un trentennio di vita nazionale, abbiamo la vergogna del 72 per cento d'analfabeti. Nel frattempo venne la nuova legge sull'emigrazione, con il relativo regolamento, e col consueto seguito di circolari illustrative più o meno elucubrate, di ricordi con le attinenti disposizioni legislative vigenti. Tutto ciò serve mirabilmente a fare un'immensa confusione nella testa di chi dovrebbe approfittarne, ma serve, altrettanto mirabilmente, come ancora di salvezza ai funzionari che sbagliano nell'applicazione, non polemici, fra cotanto aggroviglio, evitare le contraddizioni.

In tutta la legge del 1901 et reliqua, che pur cerca di regolare nel miglior modo l'andamento dell'emigrazione, non è colpa del legislatore se essa non è applicata secondo le sue intenzioni -- seguendo e curando l'emigrante per le materialità della vita dal punto di partenza all'arrivo ed altro ancora, non c'è una parola che ne contenga le condizioni d'istruzione. E sarebbe bastato che tal dove si parla delle formalità per ottenere il passaporto, fosse imposto che la domanda venisse firmata dal richiedente. Allora si sarebbe veduto come, ad istanza degli interessati, avrebbero fiorito quelle scuole serali, festive e serenastrali che oggi figurano soltanto nelle leggi scolastiche, ma che dove sono istituite vivono tristemente di vita effimera.

Si sarebbe così evitato l'obbrobrio nazionale di comitive d'emigranti respinti dai porti d'arrivo di certi stati dell'America del Nord, per non saper leggere o scrivere, ed essere così obbligati a scegliere fra la schiavitù straniera e la miseria nazionale. Poiché furono costretti a riprendere la via di ritorno in patria dove li aspettava l'assoluta indigenza, essendo notorio come gli emigranti siano costretti a vendere tutto il loro per provvedere alle spese di trasporto. Oppure ad accettare l'ingaggio in stati lontani dove l'influenza nazionale non vige neanche virtualmente, e dove gli accaparratori, con il solito rapace delle belve che trasportano nel proprio covile la preda fatta, li trascianno nell'interno del paese, in climi malsani, nei quali sono liberi d'esercitare impunemente tutte le angherie, lontani da quelle coste dove può ancora concordare vigilare la fratellanza umana.

Il rilevare onestamente, senza secondi fini, il non fatto, non vuol dire che non si possa ancora fare: corrano dunque al rinvio, -- se non si muove il Governo, -- i legislatori, coloro che vogliono il bene delle classi lavoratrici, e quanti amano il buon nome italiano.

E. GIURIATI

Il ministro Nasi dinanzi all'Alta Corte

I difensori di Nasi

Appena aperta l'udienza, Nunzio Nasi domanda la parola per chiedere al presidente di far togliere le guardie di casa sua, quando egli è in Senato. Se continuerà tale oltraggio alla mia famiglia, dice Nasi, io preferisco essere rinchiuso a Regina Coeli.

Quindi l'avv. Martini chiede la parola per sollevare formale incidente circa l'esame dei documenti negato a Nunzio Nasi. Ma difendendo l'avvocato soverchiamente nel suo discorso, la Corte dà segni di impazienza ed il Presidente Blaserna lo invita a concludere. L'avv. Martini invece continua imperturbato chiedendo che siano sentiti gli economisti di tutti i ministeri e siano consultati i rimpiccioli di tutti i ministeri. Grandi rumori accolgono le sue parole ed il presidente gli toglie la parola.

A questo punto i rumori si fanno altissimi. L'avv. Bozino -- lo spaventa passarsi del collegio defensionale -- vuol parlare e comincia infatti un lungo sproloquio. Il presidente è costretto a togliergli la parola, e l'avvocato si siede protestando.

I commissari d'accusa dichiarano che la richiesta della difesa è prenatata. La Corte si ritira in Camera di Consiglio. La difesa intanto, riunita nella sua sala, discute sul da farsi. L'avv. Martini protestando dichiara che dopo la sopraffazione patita, egli sente l'obbligo di ritirarsi dal banco di difesa. Bozino e gli altri approvano. Ripresi l'udienza il sen. Blaserna legge l'ordinanza con la quale si accoglie la richiesta dell'imputato Nasi riguardando le guardie, e si respingono gli incidenti della difesa, poiché sono intesi ad indagini che eccitano i limiti della causa.

Si legge quindi la protesta degli avvocati di Nasi che dichiarano di abbandonare il banco della difesa. Grande impressione.

Nasi prende la parola per dichiarare che si associa alle ragioni rese dai difensori.

Il presidente dichiara a sua volta che, visto l'art. 633 del Cod. Pen., le parti procedono a termini di legge contro gli avvocati se non si presentano.

Cronache provinciali

Gemona

Consiglio Comunale
20 -- Nella seduta del 13 e del 19 corr. il consiglio Comunale trattò i seguenti oggetti: 1. domanda del sig. Minisini Francesco per affianco di livelli. 2. Trasformazione di mutui passivi. 3. Approvazione del bilancio preventivo 1908 della Congreg. di Carità. 4. Approvazione del nuovo Statuto organico della Congreg. stessa. 5. Trasmissione dei consensi tributarî pel rimborso di mutui livellari. 6. Deputazione delle restanze attive. 7. Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 1905 del Comune. Tutti i suddetti oggetti riuscirono approvati. Nella ultima seduta poi, discutendosi l'oggetto VI. il consigliere avv. Nasi, dopo aver segnalati i meriti di operosità, di competenza e di zelo dell'egregio Segretario capo sig. Rossini Carlo, propose al Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno:

«Il cons. Com. udita la relazione della Giunta circa la depurazione delle restanze attive, approva completamente la stessa, facendo una speciale elogia per la sua beneficenza verso le finanze di questa Amministrazione al sig. Segretario capo Rossini Carlo, che ne ha l'estensore.»

Il Consiglio lo approva con entusiasmo e con battimanti, ad unanimità di voti.

Gara di Tiro a Sagno

Nei giorni 16, 17 e 18 corr. Novembre si svolse nel Campo di Tiro di Gemona la gara annuale già annunciata. Vi parteciparono molti tiratori provati e principianti per cui la società ne uscì con soddisfazione data la finanziaria.

Eccovi pertanto i risultati di tale gara:

Categoria I.	Punti
Malusa Carlo di Gemona	54
Berti Luigi id.	51
Isola Domenico id.	50
Furcibir Ernesto di Artegna	49
Agretti Gio. Batt. di Gemona	48
e gradi 40.	
Bianchi Vincenzo id.	48
e gradi 35.	

Categoria II.	Punti
Fantoni Guido di Gemona	49
e gradi 46.	
Furcibir Ernesto di Artegna	49
Falomo Giacomo di Gemona	48
Bello Antonio id.	47
e gradi 43.	
Baldissera Giacomo	47
e gradi 37.	
Pittini Umberto	46

Categoria III.	Punti
Premiati con medaglia d'oro di I grado per punti fissi:	
Stroili cav Antonio	96
Gargnolutti Giuseppe	96
Tamburini Antonio di Udine	94
Isoppi Gio. Batt.	92
Alessio Gino di Udine	92
Premiati con Medagl. d'argento grande	
Fabris Angelino di Udine	91
Fantoni Guido di Gemona	90
Premiati con Medagl. d'arg. di I grado	
Stroili Francesco di Gemona	85
Paloso dott. Giuseppe id.	82

Spilimbergo

La relazione del prof. D. Pacile

17. -- Stamane ebbe qui luogo l'assemblea dei soci del Comitato Agrario di Spilimbergo-Muniago, alla quale intervennero numerosi gli agricoltori. Il Presidente, prof. comm. Domenico Pacile, lesse una applaudita relazione su l'attività esplicata dal Comitato nel biennio 1905-1906, e propose un programma di operazioni per l'avvenire, facendo di utili iniziative e che manterrà la beneficenza e fiorente Istituzione Agraria Spilimberghese in quella sua e considerazione nella quale fu sino ad oggi tenuta. Vennero infine nominati due consiglieri nelle persone dei signori avv. cav. Antonio Pognicci, Zanotini Sidoro ed un Sindaco revisore nella persona del signor G. B. De Paoli.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

L'assassinio dell'ing. Toffoletti davanti alla nostra Corte d'Assise

L'avv. Billia per Santin

Si alza l'avv. G. B. Billia difensore di Cesare Santin, il quale esordisce ricordando che ieri il P. M. in uno scatto a cui l'oratore è abituato, sentì dire che fra coloro che siedono in quella gabbia, Cesare Santin sia il maggior colpevole!

Questo livellamento, questa parificazione ripugnano, e non rispondono all'appellazione del pubblico. Non è possibile che la responsabilità che pesa sul capo di Forniz e Meneghel, sia eguale a quella di Santin.

Cesare Santin -- si dice -- ha negato. Ma in cause simili, l'ottanta per cento degli accusati si mantengono negativi per sfuggire alla responsabilità. E' un istinto comune specialmente nelle persone che hanno avuta una scarsa educazione.

Parciò egli non sostiene quelle negazioni? egli non dice che Santin non intervenne alla Sala Toffoloni, che non mandò Civran a prendere la rivoltella.

La sua dignità professionale gli impone di adottare un altro sistema di difesa, malgrado la reticenza del suo cliente Santin.

L'avv. Billia quindi esamina il capo d'accusa di cui è chiamato a rispondere il Santin, e legge gli articoli del Codice Penale che riguardano la determinazione a commettere un delitto, fornendo armi ecc.

Dopo aver dato lettura di molte sentenze di Cassazione, egli chiede ai giurati: Santin ha determinato Forniz e Meneghel a commettere il delitto? Il delitto senza il concorso di Santin sarebbe ugualmente avvenuto?

L'oratore ripete che malgrado le denegazioni del suo difeso, egli ammette che Santin fu alla sala Toffoloni, ma rileva che Forniz, principale accusatore, e Meneghel, furono delegati a comparire nella Commissione per le trattative delle ditte e per la tutela dei diritti della Lega.

Questa la loro posizione. Chi è il Santin? E' presto detto: un semplice scioperante. Partecipava a quello sciopero al quale egli fu sempre contrario, per deposizioni udite all'udienza.

Santin non fece parte di Commissioni, non rappresentava la Lega: è questi l'uomo adunque che aveva la potenza di spingere altri a commettere un delitto simile?

Qui l'oratore, per necessità di difesa, dichiara di incominciare a farsi parziale accusatore.

L'oratore ricorda che Santin propose a Forniz di andare per Via della Valtona incontro all'ing. Toffoletti onde dargli «quattro erses». Forniz poi raccontò che Santin propose l'uccisione dell'ingegnere... ma questo l'oratore chiama frasi calunniose, tendenti solo nel Forniz a scaricarsi di una parte della sua grave responsabilità.

E a questo punto l'avv. Billia fa la storia dei precedenti del delitto e rileva la parte principalissima che Forniz vi ebbe nell'esecuzione, per concludere che non è possibile ritenere Santin l'ispiratore di un così orrendo misfatto.

Forniz ha caricato le dosi su tutti coloro che stanno accanto a lui nella gabbia; dice che Forniz sarà un disgraziato, un nevrotico, un alcolizzato, ma gli fece l'impressione che egli sia un cinico. Distingue invece il Meneghel come individuo feroce, ma sincero.

Riferendosi agli interrogatori scritti, l'avv. Billia rileva che Forniz diede versioni al fatto, come una quarta più versioni diede in udienza quando affermò di aver sparato, non ricorda bene se in aria o contro il Marconi. Esaminata tutte le circostanze della causa, afferma che nessuna fede merita le asserzioni del Forniz nei riguardi del Santin. Concludendo, chiede ai giurati che vogliono o attenuare la responsabilità del suo difeso; Santin è un complice morale, e perciò essi vorranno giudicare con vero concetto di giustizia, condannando ognuno degli accusati unicamente in rapporto alla parte da essi avuta nel misfatto.

L'avv. Drusisi per Fantuzzi

Si voleva fin da principio far credere che avrebbero fatto capolino le questioni di partito, si riteneva che una causa di questo genere non fosse stata possibile discutere senza scendere a studiare un ambiente del tutto speciale, quale è quello di Pordenone. Nulla di tutto ciò invece.

Noi -- soggiunge l'oratore -- abbiamo saputo mantenerci al di sopra di queste questioni ed abbiamo avuto di mira unicamente la ricerca della verità per il trionfo della Giustizia.

L'oratore dice che non avrebbe nulla d'aggiungere, ma il dovere lo obbliga a dire una parola ai giurati perché essi con sicura coscienza possono decidere in suora alla sua famiglia il Fantuzzi dopo sette mesi di sofferenze, non più tardi di questa sera.

Esaminando le risultanze processuali rileva che Fantuzzi, cogli altri accusati, ebbe tre o quattro contatti nel fatale giorno 22 Aprile di quest'anno.

E questi quattro contatti trascorsero in Carcere il suo difeso.

Ma l'istante unico, brevissimo istante sul quale i giurati devono soffermarsi è l'istante in cui Fantuzzi riceve dal Forniz la rivoltella. Quello è il momento che deve decidere della vita di un uomo.

L'oratore colla solita foga oratoria, colorita dalla smagliante sua parola, entra nelle viscere della causa e rileva che l'autorità di P. S. in persona dal delegato Spano, ha trovato in Fantuzzi il suo uomo.

Ha arrestato, è vero, Pasini a Baseotto, ma dopo 10 giorni li ha dovuti porre in libertà: Fantuzzi esirà invece questa sera.

Argutamente rileva che se Forniz e Meneghel non si costituivano, la P. S. di Pordenone nulla avrebbe saputo!

Rità brevemente la storia dello sciopero ed afferma che se il proposito di compiere un delitto fosse pervenuto a Baseotto, Fantuzzi o ad altri, essi avrebbero saputo certamente evitarlo e l'ingegnere Toffoletti sarebbe ancora vivo, in seno alla sua famiglia, intento al suo onesto lavoro.

Venendo alla parte presa dal Fantuzzi nel fatto si domanda che cosa avrebbe compiuto qualunque altro cittadino al cospetto di un individuo che si avvicina, consegna una rivoltella e poi fugge via.

E' mancato a Fantuzzi il tempo materiale di riflettere, ma più tardi, quando Forniz e Meneghel vanno nella posteria e il Fantuzzi ritrovano, gli chiedono asilo per quella notte, oh, allora il Fantuzzi cui rimane tempo di pensare, rifiuta recisamente ogni appoggio ai due amici, intuendo che qualche cosa di grave essi avevano commesso.

A questo punto l'oratore crede che non vi sia bisogno di affannarsi tanto per ricercare la fine di quella rivoltella. Non sarà stato certamente il Fratellon a penetrare in casa Fantuzzi ed impadronirsi dell'arma per portarla oltre l'Oceano.

E' così logico che forse in quella stessa sera il Fantuzzi l'abbia gettata, lungi da sé o che nei domani la moglie sua, venuta a conoscenza della sorte locata all'ing. Toffoletti, l'abbia fatta sparire, tanto più quando apprese che il marito era ricercato dalle guardie, è così logico tutto ciò che non è neppure il caso di discutere.

L'avv. Drusisi dimostra all'evidenza la nessuna partecipazione del suo difeso al fatto delittuoso e conclude augurandosi che egli questa sera, ritornando o solo o con altri a Pordenone, e riprendendo la lotta per il suo miglioramento economico-morale, dopo questi sette mesi di sofferenze, dopo questo udienza in cui gli sono passate davanti tante pagine di sangue, egli abbia ricevuto un severo monito, un efficace ammaestramento: quello cioè che l'esistenza, la vita delle persone è sacra!

L'arringa dell'egregio e brillante oratore che per l'ora avanzata e per il tempo ristretto abbiamo inadeguatamente riassunta, riscuote vivi applausi da parte del pubblico, e grida di bene!

Sono le 12.20 e l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana del 20

Alle 14.10 le porte della sala d'Assise si aprono al pubblico che entra tumultuando.

La folla è enorme. E' manifesta la curiosità di udire la lettura del verdetto dei giurati, verso la quale a gran passi ci avviamo.

Alle 14.20 la Corte è al suo posto; gli accusati sono nella loro gabbia e mantengono il solito atteggiamento: i più accesi sono Meneghel e Forniz;

Missana è penseroso, Santin indifferente, Civran e Fantuzzi sembrano sicuri della loro posizione specie dopo le splendide arringhe dei rispettivi difensori Caratti e Drusini.

L'avv. Billia

dichiara di dover fare un'aggiunta a quanto disse nella mattina: domanda che pel Santin sia ammessa la complicità non necessaria.

Il Pubblico Ministero

replica poche parole alla difesa di Civran perché gli sembra che l'avv. Caratti, di cui elogia la profondità dell'ingegno, superiore alla sua età quasi giovanile, abbia spostato alquanto i fatti.

L'oratore della Legge con un lungo discorso dimostra che Civran sapeva l'uso che si doveva fare dell'arma da lui portata in sala Toffolon per ordine del Santin perché pochi giorni prima aveva sentito le parole «bisogna ammazzare qualche d'uno».

Sostiene che Civran fu uno dei mandanti nell'omicidio.

Il cav. Randi quindi aggiunge parole di replica a quanto disse l'avv. Billia nella sua difesa del Santin, sostenendo che anche questi è complicato nel delitto in quanto che ha rafforzato una risoluzione già nata in Forniz e Meneghetti.

L'avv. Caratti

dichiara che avrebbe volentieri rinunciato alla parola, ma vi è costretto dal fatto che il P. M. vuole la testa di Manlio Civran. Tutta la sua vittoria sta nel mandare in galera il suo difeso.

Con vibrata parola, via via accalorandosi, l'on. Caratti chiede al Procuratore Generale se si trovasse nella veste di giudice togato, si sentisse sicuro di affermare che Manlio Civran, quando portò in Sala Toffolon la rivoltella del Santin, che il Santin stesso lo aveva mandato a prendere, sapeva che quell'arma doveva servire a fare scempio del corpo di Antonio Toffolotti.

L'on. avv. Caratti dice di sentirsi sconvolgere l'animo davanti a quanto sostiene il Procuratore Generale: qui si tratta, per un uomo, di vita o di morte.

Prendendo in mano l'incarico processuale, afferma che tutto quanto contiene la sentenza della Sezione d'accusa nei riguardi del Civran, è risultato talso all'udienza.

E non valgono le argomentazioni del P. M. a distruggere o quanto meno a far dimenticare quanto all'udienza è risultato.

Gli viene perciò il dubbio di non essere stato abbastanza chiaro quando chiese ai giurati: Manlio Civran sapeva quel che si doveva fare di quell'arma?

Questo è il punto che l'oratore chiama il perno della questione, il punto che i giurati dovranno tener sempre presente quando si troveranno nella Sala delle loro deliberazioni.

Con una magnifica chiusa, l'on. Caratti rivolto ai giurati, dichiara di affidare ad essi, alla loro saggezza e alla loro intelligenza le sorti di Manlio Civran.

I giurati hanno seguito con vivissima attenzione la felice e vibratissima replica dell'on. Caratti.

L'avv. Polieretti prende la parola per rilevare che la Parte Civile fece il binomio Missana-Pittoni; il Pubb. Min. invece parlò del solo Missana.

Tutto il fatto delle 250 lire prelevate dalla Cassa postale, sul fondo della Lega, somma distribuita dal Pittoni in sussidi, nulla resta a carico del Missana. Allora — soggiunge — come splendidamente disse l'on. Caratti difensore del Civran, condannate Missana col codice morale ma non col codice penale.

Conclude dichiarando che i giurati sopra il dubbio che avvolge la responsabilità del Missana, non vorranno pronunciare una condanna che qualunque non sia dell'orgasmo, rovinerebbe completamente l'uomo e la famiglia sua.

Replica anche l'avv. Billia per dire al P. M. che per affermare con tanta solennità — come egli fece — che Santin fu il principale ispiratore del delitto in persona dell'ing. Toffolotti, si vogliono delle prove irrefragabili.

Dimostra che il grido di morte! che echeggiò nella Sala Toffolon, non fu — come afferma il P. M. — pronunciato da Santin, poiché il Basotto ed altri lo hanno escluso, e domanda se la complicità del Santin fu necessaria o se senza tale complicità il misfatto sarebbe ugualmente avvenuto.

Termina chiedendo ai giurati se di fronte agli altri accusati, il contegno del Santin sia stato tale da determinare Forniz e Meneghetti a compiere il misfatto.

LA PAROLA AGLI ACCUSATI

Il Presidente fa alzare i sei accusati e chiede loro se hanno nulla da aggiungere.

Missana: Devo dire che io non ho mai dato danari a nessuno per compiere il delitto.

Meneghetti: dichiaro che quanto ho detto all'udienza è la pura verità e non ho nulla d'aggiungere; solo che mi rimetto nella clemenza dei signori giurati.

Forniz: lo stesso dico anch'io. Si prendono 5 minuti di riposo.

La lettura dei quesiti

Ripresa l'udienza, il Presidente dà lettura dei quesiti ai quali i giurati dovranno rispondere.

Il primo gruppo di questioni riguarda Forniz e comprende il fatto materiale, la premeditazione, inancato omicidio in persona del Marconi, la premeditazione anche nel mancato omicidio del Marconi, l'intenzione di uccidere, il danno alla persona, la premeditazione, la semi infermità di mente, il porto d'armi senza licenza.

Pel Meneghetti le questioni sono identiche ad occasione della semi-infermità di mente che non viene posta.

Pel Civran: se ha determinato altri a commettere il delitto, se lo fece anche per motivi propri, se consegnò le armi, se insegnò il modo di usarle; se senza il suo concorso il reato si sarebbe commesso, se vi fu premeditazione; se portò fuori della propria abitazione una rivoltella senza la prescritta licenza.

Pel Missana: se determinò altri a commettere il delitto; se lo fece per motivi propri; se consegnò le armi necessarie e se insegnò il modo di usarle; se senza il suo concorso il reato si sarebbe commesso; se vi fu premeditazione.

Pel Santin: se determinò altri a commettere il delitto; se lo fece anche per motivi propri; se consegnò le armi necessarie e se insegnò il modo di usarle; se senza il suo concorso il fatto si sarebbe commesso, se vi fu premeditazione.

Pel Fantuzzi: se concorse nel misfatto coll'ocultare o rafforzare altri a commetterlo, se lo commise con premeditazione, se portò fuori di casa una rivoltella senza prescritta licenza.

Il Pubblico Ministero

chiede che nei riguardi di Santin, Civran e Missana venga aggiunto il quesito della complicità.

Billia si associa al P. M.

Caratti e gli altri difensori si dissenterano. Caratti aggiunge: faccia la Corte quello che crede.

Il Presidente detta il quesito.

Il P. M. poi chiede che si tolga il quesito della premeditazione nei riguardi di Santin, Civran, Missana o Fantuzzi.

L'avv. Levi dice che si è correi di un reato, e si è complici di un reato, i correi orano, i complici possono essere autori materiali di un delitto senza premeditazione.

Crede perciò che venga mantenuto il quesito della correttezza nei riguardi di Civran, Santin e Missana e che si tolga quello della premeditazione.

Il P. M. aggiunge alcune osservazioni. Crede che per uscire da questo ginepraio si aggiunga, tanto per i correi come per i complici quanto segue: «conoscavano che il delitto sarebbe stato commesso con premeditazione».

L'avv. Levi dimostra che il quesito del P. M. capovolge la situazione, infatti se i mandanti determinano altri a commettere un dato fatto, non è possibile che sappiano se gli altri hanno agito con premeditazione.

L'avv. Billia insiste nel chiedere la soppressione del quesito della premeditazione ed il P. M. si dichiara d'accordo e ritira la sua proposta.

Avv. Billia: si siano trovati tante volte d'accordo... (viva libertà)

Avv. Drusini: è un'inezia; ma siccome per Civran, Santin e Missana fu posta un'unica questione nei riguardi della complicità, mentre per Fantuzzi fu divisa in due parti; poiché la Corte sta per ritirarsi, prega anche per Fantuzzi di farne una sola.

La Corte si ritira per deliberare.

L'ordinanza

Alle 17.50 la Corte rientra e pronuncia ordinanza con cui mantiene la questione della premeditazione nei riguardi di Santin, Civran, Missana e che il quesito del Fantuzzi non venga dimezzato.

A questo punto il Presidente — fra la sorpresa generale — considerando che per finire il dibattimento si andrebbe ad ora troppo tarda, rinvia la prosecuzione a stamane alle ore 11.

Di conseguenza il processo contro certo Cacitti di Tolmezzo accusato di mancato omicidio, non può più aver luogo e perciò i giurati che si erano presentati sono definitivamente posti in libertà.

L'ultima udienza

Alle ore 11 si aprono gli ingressi alla sala della Corte d'Assise ed in un attimo il pubblico invade ed occupa tutto lo spazio ad esso destinato.

L'aula ha un aspetto imponente. L'attesa per la sentenza contro gli autori dell'omicidio dell'ing. Toffolotti è vivissima: fra poche ore la giustizia degli uomini avrà giudicato altri uomini.

Gli accusati nella gabbia sono penserosi ed assai accasciati. Solo Civran e Fantuzzi si dimostrano tranquilli, Missana, e teiste: Forniz e Meneghetti si tengono il capo fra le mani.

Forniz è pallidissimo, passando davanti alla gabbia si parve notare che i suoi occhi dimostrarono d'aver pianto.

Alle 11.20 entra la Corte; mancando l'avv. Billia si attende per alcuni minuti.

Alle 11.30 arriva l'avv. Billia e tosto il Presidente dà lettura dei motivi contenuti nell'ordinanza pronunciata ieri sera dalla Corte, e più sopra da noi riportata.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Camera di Commercio

(Adunanza del 13 novembre)
(CONTINUAZIONE)

Bilancio preventivo per l'anno 1908
La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

I sussidi alle scuole applicate alle arti, al commercio e all'industria vengono fissati in lire 4737.50, contribuendo con lire 665 d'interessi il fondo civanzato dall'Esposizione di Udine del 1903.

E' iscritta la somma di lire 300 per la raccolta degli usi mercantili. Fissata la tassa sugli esecutori in lire 27.469,00, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1908 compreso le gestioni della stagionatura delle sode e dei Magazzini generali in lire 1.558.98. Si approva il bilancio del fondo pensioni in lire 48.263,62.

Usi mercantili. Mediazioni

La Camera, riprendendo la discussione rimasta sospesa nella precedente seduta, procede nella determinazione degli usi vigenti nella provincia di Udine, nelle mediazioni.

Dopo ampia discussione e tenute presenti le numerose risposte ai questionari della Camera, si accerta che il diritto di mediazione, salvo patti speciali, è il seguente:

Contratti di fari, al capo, lire 5; di buoi, lire 2,50; di vacche e di giovenche, lire 2; di vitelli grossi, lire 2 piccoli lire 1; di ovini grossi, lire 0,50 piccoli 0,25; di cavalli, il per cento sul valore; di maiali, al capo, da macello lire 2, da allevamento lire 1, da latte da 0,25 a 0,50.

Contratti di bozzoli freschi, al kg., cent. 2; seccati, 5; doppi in grana freschi, 2; seccati, 4; seta greggia e lavorata, al kg., cent. 25; doppi greggia e lavorata 15; strazza, struso, sfarfallate, bucate, tarlate, 5; galattine dette ricotte ed altri caserani, non nominati, 2 1/2; seta bachi, all'oncia di gr. 30 e più, lire 2 (pagabile dal solo venditore); tessuti di seta e misti 0,50 per cento.

Contratti di filati e tessuti di cotone, lana, e misti, 0,50 per cento; di coloniali, droga, medicinali, liquori e vini in bottiglia (pagabile dal solo venditore), uno per cento; di cere e valenze uno per cento; di pelli vuote e seche in natura e lavorate (pagabile dal solo venditore), 0,50 per cento; di olii, saponi e grassi (pagabile dal solo venditore) 0,50 per cento; di vini e spiriti in botti, 0,50 all'ettolitro; di riso brillante, uno per cento; di risone, granierose, farine, semi 0,10 al quintale, di formaggi grassi, uno per cento, magri, 0,50 per quintale.

Contratti di uva, fino a cento quintali 0,50 al quintale, oltre i cento quintali, 0,25 al quintale; di fieno paglia e stame 0,10 al quintale; di legna da ardere e carbone uno per cento; di legname da opera due per cento; di burro uno per cento; di concimi uno per cento.

Consiglio generale del Traffico e Commissione compartimentale del Traffico

A sensi della legge 7 luglio 1907 la Camera elegge il comma. Ronolo Pittoni, presidente della Camera di Udine, e il cav. ing. Carlo Dano, presidente della Camera di Genova, a rappresentare la Camera di commercio nel Consiglio generale del Traffico.

Elegge il cav. Giuseppe Marchetti, presidente della Camera di Vicenza, quale secondo rappresentante della Camera nella Commissione compartimentale del Traffico in Venezia.

Altre nomine

La Camera rielegge il consigliere G. B. Spezzatosi a rappresentarla nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine e il consigliere cav. Lino de Marchi a rappresentarla nel Consiglio direttivo della R. Scuola di disegno in Tolmezzo.

Fatevi elettori

Col 1 dicembre corrente anno è aperta la iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali che si chiude il 25 detto in base alla nuova disposizione del R. Decreto 9 giugno n. s. N. 204.

Le domande ed i documenti annessi debbono essere presentati alla Segreteria comunale, ed il segretario ne rilascerà ricevuta all'atto di presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Nessuno trascuri di esercitare il diritto di voto, il più alto diritto d'ogni cittadino, quello che lo eleva alla dignità di uomo cosciente.

Ogni nostro amico non trascuri di ricercare fra i conoscenti coloro che non fossero ancora iscritti o se occorre provvedere anche alla loro iscrizione.

Creiamo utile di portare a conoscenza che per disposizione del decreto sopracitato tutti i termini relativi alla nuova revisione ed approvazione delle liste sono anticipati di 15 giorni per cui le liste saranno definitive, in luogo che a 15 giugno, il 31 maggio.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

Una seduta della Lega antialcolica

Il Consiglio Direttivo della Lega antialcolica (Sezione di Udine) adunatosi l'altra sera, dopo la lettura di un gentilissimo biglietto del Sindaco e Cons. Prov. prof. Domenico Peelle; ammise dieci nuovi soci come «effettivi» (astenti da ogni bevanda alcolica) e uno «aderente» (astemio da liquori o massima temperanza in vino o birra ai soli pasti) e furono nominati due nuovi consiglieri.

Fu preso in studio lo Statuto della Federazione Antialcolica Italiana compilato dal sig. Gio. Rochat e inviato dalla Lega Popolare contro l'alcolismo di Milano. Si fece plauso al metodo di lotta della Lega di Milano e del proposto Statuto federale, cioè «Prestazione assoluta» come scopo ultimo da raggiungere. Senza questa base una Lega che voglia chiamarsi antialcolica cade nel ridicolo, nella inefficacia, fa la parodia dell'antialcolismo, come il vicino esempio del «Beltempo» di Forni di Sopra luminosamente insegna.

Dietro invito della Lega di Milano si elegge il socio sig. Dardi Polono quale rappresentante al Congresso di Milano, del prossimo 1 dicembre, per la fondazione della Federazione Antialcolica Italiana F. A. I. e per prendere accordi sul più prossimo lavoro da compiere.

Il delegato signor Felice Dardi è incaricato di proporre al Congresso di Milano che il «Sens Social» (unico giornale che da ben IX anni predica, con grandi sacrifici, l'antialcolismo in Italia) sia l'organo ufficiale della F. A. I. che al Comitato Centrale della F. A. I. sia nominato un membro di ognuna delle attuali dieci Leghe antialcoliche in Italia.

Si nomina una Commissione per fare i primi passi verso l'attuazione della proposta di un caffè di temperanza in Udine.

Dopo approvate diverse proposte di propaganda e sottoscritta una petizione alla Congregazione di Carità, il presidente toglie la seduta.

Corso speciale di elettrotecnica per gli operai

E' stato diramato il seguente manifesto della Scuola d'Arti e Mestieri in Udine che porta la firma del presidente R. Lazzari e del direttore prof. Del Poppo:

Nell'anno scolastico 1907-008 verrà riaperto presso questa Scuola il Corso biennale di Elettrotecnica per gli operai, istituito dalla Camera di Commercio di Udine.

Il Corso sarà domenicale e le lezioni avranno luogo alle ore 10 incominciando dal giorno 8 Dicembre.

Per poter frequentare questo Corso è necessario presentare una domanda in carta libera alla Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine corredata dai seguenti documenti, pure in carta libera:

- 1. — Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
- 2. — Attestati Scolastici o Certificati di Autorità competenti che dimostrino l'attitudine del richiedente ad approfittare del Corso.

Del valore degli attestati giudicherà la Direzione della Scuola, la quale si riserva eventualmente, di sottoporre i richiedenti ad un esame d'ammissione.

Gli iscritti al Corso dovranno sottostare a tutte le norme disciplinari vigenti presso la Scuola d'Arti e Mestieri.

Gli alunni che avranno regolarmente frequentato le lezioni, saranno, alla fine del primo anno, ammessi a sostenere l'esame; e, ottenuta la promozione, potranno iscriversi al secondo anno. A coloro, poi, che, alla fine del secondo anno, supereranno l'esame generale verrà rilasciato corrispondente certificato.

Il fallimento del Banco Stroili e Pasquali

Fin dal 1896 era stato fondato a Gemona un Banco di conti e depositi sotto la ragione sociale Banco Stroili e Pasquali.

Quest'istituto che iniziò le sue operazioni con un fondo di 100.000 lire prese uno straordinario sviluppo e la cerchia degli affari andò via via grandemente allargandosi.

Il pubblico aveva la massima fiducia nel Banco, anche perché il primo dei soci era il cav. Daniele Stroili, industriale ricco a milioni, già Sindaco di Gemona ed attualmente consigliere provinciale.

Il Banco aprì una succursale a Duia, gestita dal defunto maestro Galligara detto «Scugolin» e quindi dal figlio suo e da Giovanni Liva negoziante in Artegna, ed altra succursale a Cordero, gestita dal signor Ottogalli.

Pare che questo duo agenzia abbiano tratto in rovina la sede principale col'aver largheggiato eccessivamente nel fido a persone anche per nulla solvibili.

Che sul conto del Banco Stroili corressero voci poco rassicuranti, è cosa nota da circa quindici giorni. Nessuno però s'aspettava il «crak» definitivo. La voce prese maggior consistenza martedì e della nostra città non si parlava d'altro, specialmente fra le persone d'affari e nel mondo bancario.

tori, poco prima del mezzogiorno, il nostro Tribunale pronunciò d'ufficio il fallimento del Banco Stroili e Pasquali di Gemona.

Nominò giudice delegato il nob. dott. Giuseppe Contin e curatore provvisorio l'avv. Giovanni Lavi.

Teri stesso, coll'ombra delle 15.30, il giudice Contin in unione al direttore della Banca di Udine rag. Miotti si recarono a Gemona ove procedettero al sequestro di registri, corrispondenze, effetti e quant'altro riguardava i rapporti del Banco con altri istituti di Credito.

Quindi il Pretore procedette all'apposizione dei sigilli alle porte del Banco.

A solo titolo di cronaca raccogliamo la voce che il *debit* si aggiri intorno ai due milioni.

Dirigeva il Banco Stroili il signor Giuseppe Cozzi, che fu veduto l'altro ieri per la via di Udine, ma che poi non fece ritorno a Gemona.

Qualche giornale racconta alcuni particolari intorno a questo clamoroso *crak* con accenti a perdite ingenti, a compere di stabili finanziarie, a disastri, ecc.

Ritorniamo sia più prudente, per il momento, lasciare che l'autorità giudiziaria faccia le sue investigazioni e stabilisca le responsabilità dei singoli titolari.

Certo però è questo: che molti emigranti i quali depositavano al Banco Stroili i loro guadagni restano coinvolti nel grave dissesto.

Nel distretto di Gemona, in tutto il Canal del Ferro, l'impressione per questo *crak* bancario è indelebile.

Società Operaia generale

Seduta del Consiglio

Ieri sera si riunì il Consiglio dell'Operaia, presenti 15 consiglieri prosciolti dal sig. G. E. Seitz.

Erano pure presenti i direttori Fontanini, Cemesse e Mauro.

Il resoconto del mese di ottobre non dette luogo a nessuna osservazione, il Consiglio quindi ne passò atto. Il capitale complessivo al 31 ottobre era di L. 253.042,35.

Il presidente fece parecchie comunicazioni, fra le quali diede lettura di una lettera del direttore signor *Stroili Piccini* che prende congedo dalla Società per recarsi in America. Egli saluta Direzione e Consiglio invitando al lavoro costante in più della class-lavoratrice. Accompagna un bel lavoro in terracotta raffigurante un gruppo di crisantemi; tale lavoro verrà passato alla Scuola d'Arti e mestieri ove giurerà fra i modelli artistici.

Venne quindi accordato un sussidio alla vedova di un socio o connesso un sussidio straordinario ad altro socio.

Dopo lunga discussione venne deliberato di convocare l'Assemblea dei soci per la riforma allo Statuto sociale la sera di sabato 14 dicembre p. v. in luogo che destinerà la Direzione.

La ventura settimana verrà fatto recapitare ai soci la relazione sulle riforme stesse. Su tale argomento interloquirono Fontanini, Mauro, Florin, Pantaleoni, Pascoli, Defand, Seitz, Della Rossa, Tonini, Quarini.

Il direttore Cemesse riferì sulla seduta del Comitato Sanitario tenutasi lunedì scorso, informò sulle deliberazioni prese in merito ai richiedenti il sussidio continuo.

Infine vennero ammessi a formar parte della Società parecchi nuovi soci.

Prima che la riunione si sciogliesse il consigliere Pascoli riferì che parecchi soci godono del sussidio di malattia per mali di nessuna gravità (tanto è vero che continuano al lavoro). Perciò fece calda raccomandazione al direttore Cemesse affinché influisca sul Comitato Sanitario e sul medico sociale affine di far vigilare severamente tali soci e socie e prendere severe ed energiche misure a loro riguardo.

Cemesse rispose ad Pascoli che nell'acclamata seduta del Comitato Sanitario tale argomento venne discusso ampiamente, incaricando anzi i membri di detto Comitato a vigilare e sorvegliare attentamente quei soci che sfruttano ignobilmente la Società.

Quando i visitatori addorinarono al Comitato Sanitario i casi specifici o precisi, esso saprà adottare energici provvedimenti. Con ciò la seduta venne tolta.

Dal Bollettino giudiziario

togliamo che al Pretore di Pordenone avv. *Rabro* è assegnata un'indennità di alloggio di unate lire trecento, al Pretore di Maniago *Chiancone* idem di L. 200.

Fisari è nominato Notaio a Udine.

Una grave disgrazia in Ferriera

L'operaio Del Sant Domenico fu Luigi l'anni 43 di Canova di Sacile, addetto alle Ferriere, accidentalmente, lavorando, si ferì al gomito sinistro.

Fu accompagnato all'Ospitale dove ebbe le prime cure dal dott. R. Ferrario il quale gli riscontrò una contusione al gomito sinistro con distacco epifisario dell'omero.

Il povero operaio guarirà in non meno di 40 giorni.

Medico disponibile per supplenza anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgere Amministrazione del Paese.

Giunta Provinciale Amministrativa (Seduta del 20 novembre 1907)

Affari Comunali approvati

Udine. — Strada «La lunga» controversia colla Ditta Fratelli Chiarlo. idem. — Provvedimento a favore del figlio del defunto Ing. Rogini. idem. — Aumento stipendio agli insegnanti di ginnastica delle Scuole elementari urbane.

Porpetto. — Domanda Brunich Antonio per affranco canone.

Tavagnacco. — Permuta fondo a sede stradale con Petri Pietro.

Spilimbergo. — Aumento stipendio al Vice Segretario comunale.

Ampezzo. — Costituzione parte civile in causa penale per pascolo su fondi comunali.

Cordenons. — Regolamento impiegati comunali: modificazioni.

San Giorgio Richinvelda. — Tassa esercizio a tassa famiglia.

Codroipo. — Regolamento edilizio. Passigno di Prato. — Autorizzazione a stare in giudizio per riconfezionazione fondi.

Sedogiano. — Edificio scolastico: prestiti di L. 62500.

Pagnacco. — Riduzione dazio sulle acque zossane.

Marano Lagunare. — Istanza Pavon Giovanni per costruzione di un casone su fondo comunale.

Forni di Sopra. — Utilizzazione piante del bosco Muris.

Ovaro. — Riduzione tassa sui cani.

Decisioni varie

Pasino Schiavonesco. — Tassa esercizio o rivendita: accoglie il ricorso di Passalenti Callisto e respinge il ricorso di Genero Domenico.

Barcis. — Contabilità strada Valsellina. Dichiarazione obbligatoria del Comune la spesa di L. 14500.68.

Rodda. — Ricorso alla IV a Sezione del Consiglio di Stato. Prende atto.

Forni di Sopra. — Capitolo servizio medico: aggiunte Prende atto.

Ampezzo. — Collocamento esattoria consorziale. Espirime parere favorevole.

Sacile. — Tassa esercizio: accoglie parzialmente il ricorso del cav. Lacin.

Cassacco, Cordenons, Moggio, Villa Sanfilippo. — Bilancio 1908. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Rinvii

Udine. — Sistemazione Via Ermete di Colledara: Acquisto fondi Pogoraro.

Paluanova. — Vendita terreno comunale.

Rive d'Arcano. — Regolamento daziario.

Barcis. — Tassa bestiame.

Ovaro. — Concessione derivazione d'acqua a privati.

Prato Carnico. — Regolamento concessione acqua potabile.

Cividale, Corno di Rosazzo, Panna, Gonars, Morletto, Moriogliano, Passigno di Prato, Prata di Pordenone, Prato Carnico, Vito d'Asio. — Bilanci 1908 finiva, autorizzando l'eccezione della sovrimposta.

Il pagamento anticipato della rendita

Il ministro del tesoro ha disposto che col giorno 25 del mese corrente si cominci a pagare la cedola della rendita al portatore o mista 3.75 o 3.50 per cento la quale sarebbe venuta a scadenza il 1° gennaio 1908 e che si effettui dal 15 dicembre il pagamento della rendita nominativa e del consolidato 4.50 per cento.

L'utilità delle malattie

Non mi si vanga a dire che le malattie non siano utili a qualche cosa. A parte che se non vi fossero malattie, non vi sarebbero né medici, né farmacisti — e questo sarebbe il minor danno — è un fatto che qualche volta il male è utile anche a chi lo subisce. L'emozionante processo che tanto appassiona il pubblico e la corte tedesca ce lo prova.

L'Enlumburg, così atrocemente attaccato dall'Harden, ha potuto evitare di presentarsi al tribunale per una fortunata malattia, che all'ultimo momento lo ha tanto seriamente assalito, da impedirgli di muoversi casa. La gotta, la nevralgia, e l'arteriosclerosi — si tratta infine dei conti di una malattia sola, la gotta, le altre due potendo essere conseguenza o causa di questa — sono state in questo caso per l'Enlumburg una vera manna, perché per quanto atroci siano i dolori che esse danno, non uguagliano certo la tortura che deve provare un uomo, della posizione dell'Enlumburg, il quale si trovi costretto a scagionarsi pubblicamente di accuse così terribili e vergognose.

Del resto, se l'Enlumburg avesse voluto, il rimedio per ottenere un sollievo rapido ai suoi mali non l'aveva a portata di mano. Pochi giorni di cura, con l'Antagra della Ditta Bissleri di Milano, bastavano a ridonargli la forza necessaria per assistere al pubblico dibattimento: né doveva sembrargli un gran sacrificio il prendere qualche bella pillola argentea: sapeva che non avrebbe dovuto ingoiare bon altre e più amare... se la verità faceva, come ha fatto, la sua strada. Per lui sarebbe stato bene che anche alla verità fosse spraggiata la gotta ad arrostarla nel suo trionfale cammino. Ma ciò non è successo, e la gotta non impedisce ora all'Enlumburg di andarsene in Africa a rifarsi la salute.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Giulietta De Riso

Giulietta De Riso la celebre attrice di 9 anni dopo i successi ottenuti a Milano, Torino, Roma ecc. intraprese una tournée artistica, ed in questa occasione di passaggio per Udine, dovendo portarsi a Trieste ove agirà al Politeama Rossetti, darà 4 straordinarie rappresentazioni, la prima delle quali avrà luogo sabato sera.

Tutta la stampa è unanime nel giudicare questa bambina un vero prodigio, e la stessa Eleonora Duse ne rimase entusiasta dopo averla sentita recitare.

Nelle 4 recite che verranno date si rappresenterà le seguenti novità: «Lo propagandista del cuore» Quanto cadrà le foglie » e «La lezione per domani».

Il Cinematografo di L. Roatto

continua nei suoi brillanti successi. Siccome questo Cinematografo è fra i pochi che cambia giornalmente il programma delle proiezioni, così il pubblico accorre numerosissimo a tutte le rappresentazioni.

Ieri sera il padiglione era incapace di contenere il pubblico che si accaparrava intorno al banco di vendita dei biglietti.

Lo spettacolo fu assai apprezzato e tutte le serate sono state proficue e vennero applaudite.

Si nota nei quadri l'assenza assoluta di quel tremolio che fa tanto male alla vista e che denota l'imperfezione degli apparecchi.

Questa sera nuovissimo programma.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 21, N. V. della Salute.

Effemeride storica

Prigionieri francesi in Friuli. — 20 novembre 1906 — Pernottarono in S. Daniele 72 prigionieri di guerra francesi qui di passaggio. Nel domani vennero scortati per Osope ove si avevano numerose truppe austriache che taluno indica perfino di 20 mila uomini, 34 bocche ed assai legname da costruzione. Passavano poi spesso moltissimi carri di foraggi, munizioni, ecc. per la maggior parte provenienti da Pontebba e diretti in Italia. Molto particolari notizie furono registrate dal p. Berettini di San Daniele, scrittore contemporaneo.

Procul nepotus. — 21 novembre 1907. — Mentre a Udine e Passeriano si erano svolti tutti quei notevoli avvenimenti che confusero al patto di Campobrenido ove si trovava l'arcivescovo Mons. Zorzi? Procul nepotus, lontano dalla vita agitata, a Kosazzo ova illudrà dal 23 maggio a questo giorno in cui si restituì alla città. — (Pagine friulane 1807 p. 100.

Gemona

Banco Stroili-Pasquali

21. — Purtroppo la notizia temuta e che in questi ultimi giorni trapelava finalmente da voci vaghe e confuse, fu terribilmente confermata. Il Banco Stroili-Pasquali di Gemona fu dichiarato fallito dal Tribunale di Udine, e ieri sera col trono che parte da Udine alle ore 15 o mezza giungevano a Gemona il Giudice istruttore avv. Contin col suo cancelliere Locatelli, il signor Sostituto Procuratore del Re avv. Tesconi ed il ragioniere signor Miotti, i quali procedettero al sequestro giudiziale di tutti i registri del banco, nel mentre il Pretore di Gemona, cav. Gaspare Cavarzerani, assistito dai suoi cancellieri procedeva alla esecuzione della sentenza dichiarativa del fallimento fino a tarda ora, suggellando la cassa forte ed i locali del Banco.

Verso le ore 10 della sera tutti i registri del banco, scortati dal Cancelliere Febbo della Pretura di Gemona, furono trasportati sopra un carro nella locale Pretura, ed ivi posti sotto custodia giudiziale in una stanza chiusa con sicurezza.

Prebenico

E sempre del «Contro il Ra»

Uccidiamlo:

Prof. sig. Direttore.

La prego di inserire:

Leggo con vero stupore nel Paese del 14 e del 19 u. s. i due articoli intitolati Contro il Ra. Per accertarmi della veridicità dei medesimi, assumo informazioni in proposito e purtroppo rilevo che, mentre il Sindaco Giovanni Di Lorenzo concedeva al Corpo Filarmico di suonare pubblicamente in occasione del Perdón del Rosario, vietava invece di solennizzare il genedico del Re in Piazza Umberto I, al suono dell'Inno nazionale dicendo che al Re non gli importa di questa sennade.

Non basta: rilevo anche che dal Palazzo municipale non venne neppure esposto il vessillo tricolore!

Di fronte a tali fatti che sembrano inverosimili, e che non temono smentita, non è forse lecito chiedersi: come potete voi, signor Sindaco, rappresentare degnamente l'amato nostro Sovrano? E l'Autorità superiore cosa dice?

Un monarchico

NOTE E NOTIZIE

IL Papa in prigionia

Ieri si è chiuso a Vienna il Congresso Cattolico, il Cardinale Gensola, nell'atto di impartire l'apostolica benedizione, ricordò la prigionia del Pontefice che desidera ardentemente di essere liberato dai legami indegni che lo incappano nell'esercizio della sua sovrana direzione della chiesa cattolica.

Il cardinale invitò poi i presenti, per ragioni che disse di non voler spiegare più da vicino, a non acclamare con grida di evviva, ma di pregare costantemente per il papa in prigionia.

Giuseppe Finzer, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Babilasco.

PIETRO PELLARIN

Via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2

Imprenditore

per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista

per costruzione di scale

in terrazzo e in cemento armato

Vendita Materiale al minuto

DEPOSITO Viale Stazione N. 17

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, rissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma povente dell'organismo?

Domandate Opuscolo Gratis al Premiato Laboratorio Dit. Candela - Genova - Via S. Francesco d'Albera - Rivolgervi pure in UDINE a Francesco Minisini.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confizionatori tenuta di Milano 1906.

1.° Inceccio cellulare bianco-giallo giapponese.

2.° Inceccio cellulare bianco-giallo storico Chinese.

Biglietto - Oro cellulare storico

Pogliaccio speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri

Telefono 317

LA NUOVA DITTA DEL BIANCO e CERA

UDINE

Piazza Mercato Nuovo

Avevo ritenuto completamente il suo negozio chincaglierie, mercerie e mode di tutti gli articoli inerti o di assoluta novità; avverte la spettabile clientela che può praticare prezzi di massima convenienza.

Maddalena Dell'Oste

Levatrice e massaggiatrice

approvata dalla R. Università di Bologna

PER MASSAGGI si reca anche a domicilio

Udine - Via Grazzano (Cisis), N. 1

ISTITUTO CONVITTO

Vittorino da Feltre

Premiato con Med. d'Oro - 1902

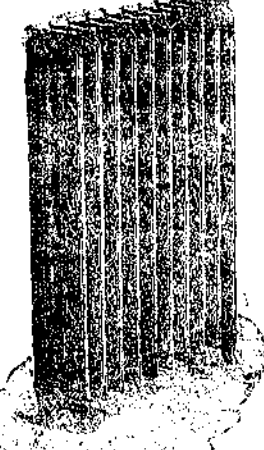
Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto sceglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica Paragale, il R. Ginnasio Luco, l'unico Istituto Tecnico. Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso dagli studi, principalmente al Liceo, e che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Nella medesima sede funziona per fratelli.

Diviso in dipartimento di programma in Bologna Via Oberdan N. 10, al Direttore Prof. Cav. L. Ferrario.

Francesco Cogolo callista (via S. Saveriano, n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canclani, N. 1 - UDINE SPECIALITÀ FAVE Torto e paste fresche tutti i giorni - Assortimento completo di paste ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. - Biscotti assortiti della primarie fabbriche. - Caramelle e Confetture Russine, Cioccolatini, Giandui e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé Idwal in vassoi e sciolto - Frutti essiccati scelti e in scatola. VINI E LIQUORI DI LUSO Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartocci e sacchetti lusa - Servizi speciali per nozze, battenti a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.



GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE

Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore

RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI

Caldaie "Strebel,"

originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

Lo Studio del rag. Vincenzo Comparetti in Udine

publicherà, cominciando nel principio del venturo anno, delle circolari mensili in quattro grandi pagine trattando su esse argomenti puramente amministrativo-contabili utili per Amministratori di Aziende private e pubbliche, Segretari Comunali, Agenti di cambio, Liquidatori, ecc. Queste circolari saranno inviate ai soli abbonati. L'abbonamento anticipato per il 1908 è di lire due.



De Puppi Guglielmo

UDINE - Mercatovacchio - UDINE

EMPORIO

MACCHINE DA CUCIRE

Macchine per calze e maglie

BICICLETTE

Copertura camera d'aria - Accessori

Pozzi di ricambio - Riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS

CARTA DA TAPEZZERIE

+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

PER INSERZIONI

sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.



CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FONTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche.

Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUOAFEST.

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA (TERMOSIFONI)

TEODORO DE LUCA

consegna impianti di Termosifoni conforme alle migliori prescrizioni tecniche con radiatori "STREBEL", originali, offrendo garanzia assoluta.

Rilievi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta

Pagamenti dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio.

PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

DEPOSITO di Caldaie "Strebel", Radiatori tipo Americano, o materiale per qualsiasi impianto di Termosifone.

FABBRICA BICICLETTE - CASSE FORTI ecc.

GROSSISTA in MACCHINE DA CUCIRE

FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Giovanni Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze - che non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nell'palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver sperimentato inutilmente altra cura senza ottenere alcun effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: S. I. A. R. D. A. Marone Via Roma entrata Vico Berio, 4 - NAPOLI

Cartolerie

Marco Bardusco - Udine

Grandioso assortimento oggetti di cancelleria, disegno e libri di testo per tutte le scuole.

PREZZI ONESTISSIMI



Premiata Farmacia all' «AQUILA REALE» - CASTELFRANCO VENETO

POLVERI D. MONTI

ANTIPILETTICHE

contro Epilessia, Isterismo, Nevralgia ed altre malattie nervose. - Conosciute ed usate da oltre mezzo secolo in tutto il mondo. Attestati ed opuscoli gratis.

(Lire 5 la scatola franca)

Martignacco, 17 maggio 1907 - Incoggiato dal buon successo ottenuto colla prima scatola delle vostre polveri anti-epiletiche vi commetto...
IGINIO COLUSSI chimico farmacista.

POLVERI D. VASOIN

TONICO-RICOSTITUENTI

contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, gastralgie, inappetenza ostinata, cattiva digestione, debolezza generale, ecc. - Usate negli adulti e nei bambini. Attestati ed istruzioni gratis.

(Lire 1.50 la scatola franca - Sei scatole (cura completa) Lire 8)

Udine, luglio 1906 - Le ho sperimentate in malati di atonia gastrica, e nevropatici e ne ritrassero notevoli vantaggi.

D. P. PENNATO, Direttore Ospedale.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE - Deposito in Udine presso G. COMESSATI, Via Mazzini, 13

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO
N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO
N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA